



### Questa settimana

#### *Questo è solo l'inizio*

G. Manna, pag. 2

#### *Giorgia o Meloni?*

A. Aveta, pag. 2

#### *La bellezza cancella ...*

G. C. Comes, pag. 3

#### *"A casa di Alice"*

L. Ghidelli, p. 5

#### *Il Milione*

G. Di Fratta, p. 5

#### *Brevi*

V. Basile, p. 6

#### *Nuovi stili di vita*

A. Di Pippo, p. 7

#### *L'assaggio del Natale*

L. Granatello, p. 8

#### *Le parole sono importanti*

S. Cefarelli, p. 9

#### *Liberi*

M. Attento, pag. 9

#### *Era già tutto previsto*

R. M. Russo, pag. 10

#### *Non solo aforismi*

I. Alborino, p. 10

#### *Teatro civico 14*

R. Spe, pag. 11

#### *Lauren Henderson*

P. Russo, pag. 11

#### *Gino Accardo*

R. Spe, pag. 11

#### *Pentagrammi di Caffè*

A. Losanno, pag. 12

#### *Live!*

P. Russo, pag. 12

#### *Basket Serie D*

G. Civile, pag. 13

#### *La bianca di Beatrice*

M. B. Crisci, pag. 14

#### *La città disfatta*

A. Maria, pag. 15

# Le fabbriche della morte

**Questo  
è solo  
l'inizio**



**Temo di aver citato, su queste pagine,** almeno una mezza dozzina di volte i discorsi che Dwight D. "Ike" Eisenhower – che, prima di essere per due mandati Presidente degli Stati Uniti, era stato un militare: comandante in capo delle forze alleate durante la Seconda guerra mondiale, comandante dello sbarco in Normandia, comandante in capo della Nato – dedicò a quello che definì «*il complesso militare-industriale*». Ma non è colpa del cronista se, a settant'anni da quei discorsi, la questione è sempre irrisolta e immanente; quindi, cominciamo dal *Discorso per la Pace* del 1953: «*Ogni arma da fuoco prodotta, ogni nave da guerra varata, ogni missile lanciato significa, in ultima analisi, un furto ai danni di coloro che sono affamati e non sono nutriti, di coloro che hanno freddo e non sono vestiti. Questo mondo in armi non sta solo spendendo denaro. Sta spendendo il sudore dei suoi operai, il genio dei suoi scienziati, le speranze dei suoi giovani*», e continuiamo col *Discorso di addio alla Nazione* alla fine del secondo mandato presidenziale, nel 1961: «*Nelle riunioni di governo, dobbiamo stare in guardia contro l'acquisizione di ingiustificata influenza, voluta o non richiesta, del complesso militare-industriale. Il potenziale per la disastrosa ascesa di potere mal assegnato esiste e persisterà. Noi non dobbiamo mai lasciare che il peso di questa combinazione metta in pericolo le nostre libertà o i nostri processi democratici*».

**Se queste frasi le avesse pronunciate Ghandi** lo si sarebbe accusato di essere un utopista; se oggi, nel Parlamento italiano – o in un *talk show*, quanto a questo – osasse proferirle qualcuno, gli si darebbe della capra (come usa fare con

*(Continua a pagina 5)*



## Giorgia o Meloni?

**L'esperienza degli italiani sotto il governo di centrodestra** a guida Meloni sarà tutta da scrivere. I consensi che il governo Meloni sta raccogliendo sono anche perché appare come il meno peggio di fronte allo spettacolo di una sinistra frammentata, con il maggior partito, il Pd, bloccato in un percorso congressuale macchinoso. Il congresso che si prepara anziché portare elementi di fiducia prospetta ancora più incertezza sulla capacità del partito di porsi come alternativa credibile, come forza aggregante e/o di riferimento, come si dice. Qui ritorna il problema dell'oggi, di un'opposizione divisa e conflittuale. Si tratta di «*tre*» opposizioni. *In competizione reciproca*. «*Uno scenario che riguarda i partiti ma, al tempo stesso, i loro leader, che agiscono in reciproca concorrenza*» osserva Ilvo Diamanti di *Repubblica*. Il risultato è che «*il governo Meloni ha un altro alleato "involontario"*».

**Questo permette alla Meloni di essere padrona del campo** anche nella comunicazione politica. In questi giorni è uscita fuori con i suoi appunti, "Gli appunti di Giorgia", la sua rubrica diretta sui social, che annuncia settimanale, con la quale vuole condividere con gli italiani le sue riflessioni, quello che vuol fare per il Paese, «*siccome - dice - io non ho alcun problema a condividere il lavoro e le scelte che faccio con le persone*

*che rappresento*». Massimiliano Panarari sulla *Stampa* parla di "Diario post-populista". «*La presidente del Consiglio - dice il prof Panarari - mette in campo una strategia imperniata su quel principio di disintermediazione che è uno dei pilastri della politica neopopulista*» cioè «*la costruzione di una relazione diretta con il pubblico tipica dei leader neopopulisti*», «*una sorta di appello diretto al popolo*».

**La candidatura di Elly Schlein** a segretaria del Pd sta facendo parlare non solo sul piano del dibattito politico, ma anche per la specificità di genere, per la figura di un'altra donna che si presenta sulla scena politica. «*Un'altra donna è possibile*» dice lo scrittore e prof. Marco Belpoliti su *Repubblica*. «*Elly Schlein non usa la prima persona singolare io, bensì noi. Il format di Elly sembra l'opposto degli "Appunti di Giorgia" che dice: io, io, io...*». «*Confrontato con lo stile di Giorgia Meloni, quello di Elly Schlein appare l'esatto contrario*». «*Ci sono due Italia che si misureranno a breve? Un Paese tradizionale contro un Paese nuovo?*». «*Così è troppo schematico*». «*Sarà interessante però vedere se alla lunga vincerà il paese del Noi o quello dell'io*», conclude Belpoliti. «*Se non ci fosse Giorgia, non ci sarebbe Elly. La candidatura di*

*(Continua a pagina 4)*

**sara**  
assicurazioni



**Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio**

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

# La bellezza cancella la guerra

*Gli uomini sono in guerra tra loro, perché ogni uomo è in guerra con sé stesso.*

Francis Meehan

**La guerra continua**, sarà lì e ovunque con i suoi tentacoli infiniti, anche a Natale. Nessuno vince, tutti perdono. Perdono la vita gli innocenti e inermi ucraini sotto bombardamenti incessanti e dentro il freddo polare dell'inverno crudele. Perdono la vita i soldati russi invasori e quelli ucraini difensori. Perdono tutto milioni di profughi. Perdono i poveri il cui numero cresce, non solo in Ucraina e in Russia, ma nel mondo intero. Perde la speranza. Perde la civiltà che arretra davanti alla barbarie. Perde la vita così insidiata dalla morte. Una guerra peggiore di tutte le altre accese nel mondo, più assurda di tutte, più pericolosa e folle, quando ingloba la minaccia truce dell'uso di armi nucleari, della bomba atomica. Uno studio attendibile di Nature Food, condotto da Università Usa ed Europee e dalla Nasa, disegna lo scenario che

uno scontro atomico tra Russia e Nato provocherebbe. Oltre ai danni diretti - per avere un'idea di questi col loro contenuto di immane devastazione, basta scorrere le immagini di Hiroshima e Nagasaki, rileggere e riascoltare i racconti degli *hibakusha*, i sopravvissuti di quelle tragedie - è stato stimato che nel giro di pochi anni la terra coltivata, causa la riduzione della temperatura prodotta da una atmosfera talmente piena di polvere e di fumi da impedire ai raggi solari di trapassarla, non darà che un solo decimo del totale delle produzioni e dei raccolti. Cinque esseri umani su otto non avranno più cosa mangiare. Cinque miliardi di persone, giorno dopo giorno, moriranno.

**I tempi perché la natura** possa guarire dalla presenza dei materiali radioattivi saranno lunghi secoli che segneranno radicali evoluzioni da fantascienza. Le rane *Hyla orientalis* di Chernobyl hanno sviluppato, in pochi anni, melanina e son diventate nere per proteggersi dalle radiazioni, e i funghi *Cladosporium* si sono incuneati nelle vasche di un reattore della centrale e hanno cominciato a nutrirsi di radiazioni. Gli sce-

nari che deriverebbero da una guerra atomica sono inimmaginabili, ma, forse, anche inutili da immaginare perché non potrebbero che essere disegnati coi colori della violenza fatta sulla natura e neri dell'angoscia della fine. La guerra è intorno e dentro di noi. Chi la provoca e chi la perpetua perde i fondamentali della sua umanità e diventa folle, esaspera i propri interessi e il proprio orgoglio fino a rischiare di, esso stesso, distruggere. La guerra si incunea



ovunque, cerca il nemico dove non c'è, lo inventa per segnare la nettezza della propria collocazione avversa e inquina cervelli e coscienze, così aggredisce financo ciò che per sua natura è inaggregabile.

**Alla prima alla Scala**, a Milano, con la mondanità e i simboli del potere che proprio non mi affascinano, disinteressato allo sfarzo e alla ipocrisia, anzi sempre irritato da un esibirsi che sa molto di apparire e poco di essere, tra le tradizionali e legittime manifestazioni di protesta che trovano qui una visibilità altrove difficile, ho dovuto prendere atto che la guerra, una delle sue tante espressioni, era arrivata anche su quella piazza. Una piccola folla di Ucraini ha protestato per l'opera prima scelta. *Boris Godunov*. Un lavoro di Modest Petrovic Musorgskij, autore anche del libretto, ispirato al dramma omonimo di Aleksandr Sergeevic Puskin e dalla *Storia dello stato russo* di Nikolay M. Karamzin. Un'opera lirica. L'unica completa dell'autore musicista affermatasi come un capolavoro assoluto. L'opera è ambientata alla fine del Cinquecento, romanza in note e canto la vita, le ansie, i rimorsi e la follia di quello zar Boris

Godunov. Un pezzo di musica e di letteratura di rara bellezza, nessun riferimento, neanche con la più fervida fantasia e malafede, collegabile alle vicende della guerra che si combatte in Ucraina. Eppure, la protesta contro chi, contro cosa, perché?

**L'odio che la guerra induce** si appiastra dappertutto e inquina intelligenze e attacca il buon senso. Comprendo lo stato d'animo di quanti la guerra ha cacciato dalla propria terra, dalle proprie case, lontano dai propri affetti, comprendo il risentimento nei confronti dell'aggressore; sono con le ragioni legittime dell'agredito. Ma che senso ha spalmare questo risentimento su un'opera d'arte, sulla bellezza che è universale, anche se è prodotta in un punto del mondo, da uno nato lì. Non è possibile e spero la riflessione porti tutti a intendere che la guerra diventi pretesto perché tutto quello che è frutto di un popolo, il pensiero, la poesia, la musica, l'arte, la bellezza, prodotto nella sua lunga storia, diventi nemico.

**Non è un buon segno.** La guerra, il dolore che ingloba, il nichilismo che esalta, destinata a perdere, condannata dalla storia, non deve vincere mai, neanche attraverso episodi come quello della Piazza della Scala, portandoci a tagliare le nostre radici, la nostra cultura, la stupenda produzione nobile del pensiero umano, solo perché viene da oltre confine. Provare a ritrovare la Via della pace impone a tutti, sempre, il riconoscimento dei valori dei popoli, della loro grandezza e delle loro contraddizioni. L'applauso al *Boris Godunov*, la ricchezza del pensiero e del genio, alla quale abbiamo attinto tutti, di Fëdor Dostoevskij, Lev Tolstoj, Maxim Gorki, Anton Checov, Pëtr Čajkovskij, Nicolaj Rimskij-Korsakov, Sergej Prokofiev, Igor Stravinsky, Dmitrij Šostakovič, sono patrimonio della umanità, non appartengono ad altri che all'umanità. Contestare le loro opere non ha senso, non aiuta il dialogo, non avvicina popoli e, non bastasse, diventa pretesto per chi la guerra ha scatenato per rinfocolare odi e poi usarne ancora.

G. Carlo Comes

## GIORGIA O MELONI?

(Continua da pagina 2)

Schlein alla guida del Pd è infatti conseguenza della vittoria alle elezioni di Meloni», scrive Il Giornale. «Pare che la Schlein intenda, anche se non lo ammetterà mai, imitare il percorso di Meloni: non a caso, nel discorso in cui si è candidata, ha teso ad apparire come l'anti Giorgia, "io sono Ely"», così il giornalista Gervasoni.

**I nodi della manovra stanno venendo al pettine.** Dalla Banca di Italia nell'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sono venute osservazioni critiche su vari provvedimenti della legge, dal contante al Pos, alla flat tax, critiche che hanno suscitato la reazione piccata del sottosegretario all'Economia Fazzolari, per il quale l'Istituto Centrale «rappresenta privati che sono le banche ed è ovvio che ne curi gli interessi». Le cose si complicano anche sul piano della Giustizia. Dopo l'illustrazione delle linee programmatiche del ministro Nordio alla Commissione Giustizia del Senato, si è levato un coro di proteste da parte dell'Anm, dalla revisione delle intercettazioni alla critica dell'obbligatorietà dell'azione penale, alla separazione delle carriere. Il Ministro ha parlato di «porcheria della diffusione arbitraria delle intercettazioni».

«Per combatterla sono pronto a battermi fino alle dimissioni», ha affermato.

**Più si va avanti più la Meloni sarà chiamata a fronteggiare** prove difficili. L'incontro con i sindacati per un confronto sulla manovra, pur apprezzato dai leader, si è concluso con un giudizio negativo dei sindacati, che hanno annunciato iniziative regionali di mobilitazione. «Meloni apre tavoli ma con i tavoli non si mangia», ha commentato il segretario Uil. I provvedimenti del Governo «lanciati come segnali al proprio elettorato di destra», stanno, «comunque formando una base di malcontento e rivendicazioni, che riguarda innanzitutto la disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti e autonomi», osserva Lina Palmerini del Sole 24 Ore. «Più affiora che lo Stato avvantaggi le partite Iva, più la destra si scopre politicamente verso una fascia non solo numerosa, ma garante della gran parte delle entrate fiscali». Il direttore della Stampa Giannini parla del «Tradimento del ceto medio della politica post-populista». «Nell'Italia che tribola tra povertà e disuguaglianza ci siamo dimenticati del ceto medio», che «sostiene quasi per intero i costi» della società. I dati dell'Osservatorio del Centro Studi e Ricerche «non parlano, urlano chiaro», dice Giannini: «su 41 milio-

ni di contribuenti, solo in 5 milioni (versando il 60 per cento dell'Irpef totale) si caricano sulle spalle il finanziamento del Welfare per tutti gli altri 36 milioni». «Se questa è la cornice, le ultime manovre peggiorano il quadro. La lotta alle povertà è un imperativo etico-morale, che esige misure corpose e risorse generose. Ma andrebbero cercate altrove. Non solo e non sempre sugli "appositi" dipendenti per lo più aggrappati intorno o sopra al tetto dei 35 mila euro, che a parità di reddito pagheranno quasi 10 mila euro in più rispetto agli autonomi con partita Iva, appena "premiati" dall'esecutivo», commenta Giannini.

**«Per guidare l'Italia serve meno Giorgia e più Meloni»**, scrive il direttore del Foglio, Claudio Cerasa. «Serve un po' meno di pagandismo e un po' più di pragmatismo, un po' meno di populismo e un po' più di europeismo, un po' meno di protezionismo e un po' più di realismo», così sul fisco e sull'immigrazione. «Dopo 45 giorni di governo dovrebbe aver capito quanto il populismo rischi di essere contro il popolo, quanto il sovranismo rischi di compromettere la sovranità di un paese, e quanto il nazionalismo al fondo sia contro l'interesse nazionale». Insomma «Più Meloni, meno Giorgia. Il futuro dell'agenda Italia, per così dire, passa anche da qui», conclude Cerasa.

Armando Aveta



Agorà per Caserta

## Gli anni Novanta a Caserta

### Seminario

**La città smarrita: Caserta nel territorio provinciale prima e dopo la stagione dei sindaci**

**Venerdì 16 dicembre, Sala della Biblioteca Diocesana**

**Prima sessione, ore 10,00-13,00.**

Coordina Paolo Franzese (Agorà per Caserta)

#### Relazioni:

Maria Ronza, (Università "Federico II"): *Verso una città policentrica: Caserta e il suo territorio*

Giorgio Agnisola (Critico d'arte): *La cultura e le arti visive*

Lucia Monaco (Università "Luigi Vanvitelli"): *La città e l'Università*

Nando Santonastaso, (Giornalista): *I tratti economici*

Carmine Crisci, (Agorà per Caserta): *La partecipazione sociale e i sindacati*

**Testimonianze:** Vito Infante e Olindo Isernia, autori del libro *Quattro anni di amministrazione al Comune di Caserta (1993-1997)*, (Pacífico Editore, 2021), Gianpaolo Iaselli.

**Seconda sessione, ore 16.00 – 19.00**

Coordina Carlo De Michele (Agorà per Caserta)

#### Relazioni:

Giuseppe Venditto (Agorà per Caserta): *La partecipazione politica e i partiti*

Felicio Corvese (Agorà per Caserta): *Il governo locale*

Luigi Musella (Università "Federico II"): *Sistemi locali di potere*

Don Nicola Lombardi, (Presidente Comitato 'Caserta città di Pace'): *Il vescovo Nogaro e la città*

**Testimonianze:** Aldo Bulzoni, Rosa Suppa

**Dibattito e conclusioni**

BIBLIOTECA, BOOKCROSSING, EVENTI, LABORATORI... TUTTO IN UN CORTILE STORICO DI SALA,

## “A Casa di Lucia”

In una serata tempestosa della scorsa settimana, Assunta Aulino mi accoglie “A Casa di Lucia”, Associazione culturale dedicata alla madre Lucia, che aveva un grande amore per i libri, la cucina e l'accoglienza. Assunta è la fondatrice e assieme agli altri soci del Team Liber, «rendendosi conto che un semplice gruppo social non bastava», decisero «di fare un passo in avanti e di dar vita all'Associazione ... un salotto letterario, dove incontrarsi e parlare di libri, ma non solo, allietiamo la “nostra grande famiglia” con tutto ciò che è cultura: libri, viaggi e sapori».

La casa è situata in Via Ponte, in uno dei cortili storici di Sala. Il contrasto tra l'esterno, buio e piovoso, e l'interno, colorato e accogliente, è sorprendente. Si entra direttamente in quella che è la vera e propria biblioteca: mi incanto a guardare le librerie che ricoprono tutte le pareti della stanza; scopro, pochi minuti dopo, che ci sono quasi cinquemila libri a disposizione degli associati. La voglia di accomodarmi, iniziare a scorrere tutti i titoli e leggere, è tanta. Tra le altre stanze, la cucina e la piacevole sala lettura. Assunta è alle prese con l'organizzazione dei prossimi eventi legati al Natale. La sua vitalità, il suo entusiasmo, la sua inventiva, passione e voglia di condivisione, trapelano dalla nostra breve chiacchierata.

Oltre a esser biblioteca privata, “A Casa di Lucia” si organizzano diversi eventi degni di nota, tra i quali Libroterapia, Bibliomanzia, Presentazioni, Eventi enogastronomici e Laboratori per bambini. Sul sito Internet e i profili social, ben curati e di facile fruizione, troverete maggiori dettagli, articoli e curiosità legati ai libri, agli scrittori, ai viaggi, agli itinerari letterari, ai sapori locali e non. L'Associazione si occupa anche delle Casette di Libri (le Littlefreelibrary dall'originale americano), ormai da anni in Italia, nelle quali, come

**Mostra Presepiale Piccola Bottemma**  
 Sabato 10: 18.00 - 21.00  
 Domenica 11: 10.00 - 13.00  
 17.00 - 21.00  
 Martedì 13: 17.00 - 20.00  
 con la straordinaria collaborazione del Maestro Francesco Improta e dell'artista Maria Rosaria Bencivengo  
 INTERVENTO DEGLI ZAMPOGNARI 11/12 ALLE 18.00  
 Via Ponte, 43 Sala - 81100 Caserta  
 Per info: 0823/1702800 - 376 0825475  
 info@acasadi Lucia.org - www.acasadi Lucia.org

**Tombola Letteraria**  
 Tanti Premi  
 NON SOLO NUMERI...MA SOPRATTUTTO LIBRI  
 Sabato 10 e Domenica 11 Dicembre  
 START ore 19.30  
 Il 25 quale titolo nasconderà? E il 76? Venite a scoprirlo!!!  
 Via Ponte, 43 Sala - 81100 Caserta  
 Per info: 0823/1702800 - 376 0825475  
 info@acasadi Lucia.org - www.acasadi Lucia.org

per il più generico bookcrossing, è possibile prendere un libro lasciandone un altro: i libri devono essere liberi di girare e tutti devono avere la possibilità di usufruirne. Le casette “di Lucia” sono installate in diversi punti di Caserta e provincia: si può far domanda per riceverle nella propria zona o luogo di interesse, contattando direttamente l'Associazione.

“A Casa di Lucia” è una bella ed interessante realtà casertana, esempio di diffusione e condivisione dei libri, della cultura. Ringrazio Assunta e i suoi soci per l'accoglienza e il loro impegno con un «Arrivederci a presto», e, a tutti, consiglio una visita “A Casa di Lucia”, magari approfittando dei tanti eventi in programma nei prossimi giorni.

Loredana Ghidelli

### Questo è solo l'inizio ∞

(Continua da pagina 2)

chi non è d'accordo con lui uno che, evidentemente, se ne intende, e quindi ambisce a un qualche incarico governativo nel campo della cultura e nel frattempo già straparla... che poi, a ben vedere, sembra essere l'attività per cui è più versato) o del fiancheggiatore di chi sa chi o, nel migliore dei casi, di “anima pia fuori dal mondo”. Ma, nonostante epiteti e impropri raccolti, ancora oggi e forse oggi più di ieri, chi avesse il coraggio di dire queste cose avrebbe perfettamente ragione.

A farmi tornare sull'argomento non è solo il fatto che è in corso, fra le tante altre mai cessate, la guerra fra Ucraina e Russia, e che i fabbricanti di armi - *rectius* di morte - gongolano per gli affari che stanno facendo e che faranno man mano che la guerra va avanti, ma anche la notizia, fresca di giornata, dell'accordo fra Italia, Giappone e Regno Unito per la progettazione e realizzazione di un aereo da guerra, un caccia invisibile. Dovrebbe solcare i cieli, questo ennesimo *gingillo macabro*, entro il 2035, e la sola Italia si è impegnata a investire nel progetto 3,8 miliardi di euro. Alla faccia di quell'uccellaccio del malaugurio di Ike, «di coloro che sono affamati e non sono nutriti, di coloro che hanno freddo e non sono vestiti» e, in definitiva, di tutti noi. Fabbricanti d'armi e loro soci esclusi.

Giovanni Manna

**OTTICA VOLANTE**  
 Dal 1976 al Vostro Servizio  
 ASSOCIATO FEDEROTTICA  
 Optometria  
 Contattologia  
 New Sistema digitale per la lavorazione degli occhiali  
 Via Ricciardi 10, Caserta  
 TeleFax: 0823 320534  
 WhatsApp 3899262607  
 www.otticavolante.com  
 info@otticavolante.com

# La sottile linea rossa tra Kirghizistan e Tagikistan

Il confine tra Kirghizistan e Tagikistan è teatro di uno scontro armato tra i due paesi che si trascina avanti da anni, tra periodiche recrudescenze e occasionali armistizi. La graduale crescita di intensità del conflitto, specialmente nell'ultimo decennio, e la continua strumentalizzazione politica da parte dei due governi, rendono impossibile qualsiasi soluzione pacifica a meno di reciproche concessioni: una prospettiva che né il presidente kirghizo Sadir Japarov né quello tagiko Emomali Rahmon sono disposti ad adottare senza il timore di ripercussioni per i loro rispettivi regimi.

Ma qual è l'origine di questo conflitto così discreto da non suscitare il benché minimo interesse da parte del più vasto Occidente? A conti fatti, si tratta di una questione mai risolta del tutto in Asia Centrale dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica e cioè il delineamento dei confini. Tagikistan e Kirghizistan condividono un confine di oltre novecento chilometri, ma in più di trent'anni di indipendenza non sono mai riusciti a trovare un accordo perché i due paesi hanno sempre utilizzato mappe sovietiche con frontiere differenti. Attorno al delineamento dei confini, tuttavia, gira una questione ben più stringente, ovvero l'accesso alle fonti idriche della regione che vanno via via scomparendo a causa del cambiamento climatico. Il che ci porta al nocciolo della questione.

Negli ultimi anni si è assistito a un aumento di intensità del conflitto e a una crescente militarizzazione delle frontiere attraverso un sistematico impiego di droni da com-

battimento, mentre è in atto una vera e propria politicizzazione della faccenda che sembra voler distogliere l'attenzione dalle crisi interne e rafforzare i governi al potere. Del resto, il regime kirghizo di Japarov ha sempre fatto della difesa dei confini il fulcro della propria azione politica fino alla presa del potere avvenuta due anni fa, mentre il regime tagiko di Rahmon continua a usare il tema dei confini come strumento per porre l'attenzione sulla risoluzione della crisi afghana al fine di impedire la penetrazione di estremisti islamici nel paese. La presenza di soldati afghani nelle file dell'esercito nazionale, peraltro, mostra come il governo tagiko stia cercando di



allacciare i rapporti con le minoranze schierate al confine per evitare che entrino a far parte dei molti gruppi islamisti presenti nell'Afghanistan settentrionale.

Resta da capire come siano coinvolti in tutto questo gli altri paesi dell'Asia Centrale. Nei periodici colpi di bastone tra le due regioni, il paese più direttamente colpito è l'Uzbekistan perché alcuni profughi di entrambe le fazioni si rifugiano nella *exclave* mista di Sokh. Un diretto coinvolgimento

## Il Milione



da parte di quest'ultimo nella risoluzione del problema rimane tuttavia piuttosto remoto: anche se l'Uzbekistan ha un contenzioso analogo con il Tajikistan proprio sui confini, non vi è infatti alcun interesse da entrambe le parti ad alimentare ulteriori tensioni. Diversamente da quanto è accaduto, invece, con la regione autonoma di

Gorno-Badakhshan dove la diffusione degli scontri, che sono avvenuti lungo una fascia di confine di ben ottanta chilometri, ha prodotto un ingente numero di sfollati verso il Kirghizistan e la regione autonoma dello Xinjiang e le reazioni da parte della popolazione con presentazioni spontanee ai centri di reclutamento per andare a combattere e proteste per la firma di un armistizio.

Dal 25 settembre tra i due paesi è in atto una tregua che

prevede lo smantellamento di otto posti di frontiera (quattro kirghizi e quattro tagiki), la smilitarizzazione delle fasce di territorio adiacenti ai confini, il loro controllo tramite pattuglie militari e una serie di incontri tra cartografi dei due paesi per ridefinire in maniera accomodante le frontiere. Eppure, vi è il ragionevole dubbio che i tumulti alle porte dell'Asia Centrale siano molto più di un mero incidente di confine.

## Brevi

**Venerdì 2 dicembre.** A causa del maltempo vengono divelte e rimangono in bilico alcune tegole del tetto della sede dell'anagrafe di Caserta. I Vigili del Fuoco intervengono per controllare l'agibilità della struttura.

**Sabato 3 dicembre.** Il sindaco Marino e il comandante provinciale della Guardia di Finanza Giuseppe Furciniti hanno firmato il protocollo d'intesa tra Comune di Caserta e Comando provinciale della Guardia di Finanza per il monitoraggio e il controllo delle

misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimenti previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

**Domenica 4 dicembre.** La filiera della Mozzarella di Bufala Campana Dop subisce i primi effetti dei rincari di materie prime e del "carrello della spesa": nel bimestre settembre-ottobre i consumi di Bufala Campana Dop sono, infatti, diminuiti, facendo registrare un calo del 4,54% a settembre e del 3,50% a ottobre, ma Col-diretti Campania, guardando i dati, constata che il 2022 si chiuderà come un anno di ulteriore crescita per il comparto bufalino.

## NATALE CHE SARÀ



**Lo scenario che si profila** per il prossimo Natale è davvero triste! Da un lato, la guerra, quella in primo piano dell'Ucraina e quelle quasi dimenticate in Etiopia, Yemen, Sael, Nigeria, Afghanistan, Libano, Sudan, Haiti, Colombia, Myanmar. E la guerra, da qualsiasi lato la si guardi, è un debito di futuro contratto con l'intera umanità e con le generazioni future. È un orrido che ingoia vite umane e sistema sociale, beni e servizi costruiti con il sudore della fronte, dignità e possibilità, sogni e speranze. La guerra non migliora nessuno, nemmeno il vincitore. Dall'altro, i disastri geologici al seguito di eventi climatici estremi, sempre più frequenti, sempre più devastanti. Anche la Campania ha pagato un prezzo altissimo come in precedenza altre regioni italiane. Ovunque, morte e nuove povertà, perdita di beni, servizi; bellezza, con l'emergere della crisi d'identità per chi resta smarrito senza casa e senza terra da coltivare.

**Non possiamo prendercela** con il destino avverso. La causa di tale deprimente scenario risiede nella nostra superficialità e nella nostra protervia nel continuare nella direzione sbagliata. Ci trastulliamo con i so-

cial che impoveriscono, ogni giorno di più, il nostro linguaggio, ci ubriachiamo di *tolk* privi di senso e logica, privi di dati certi.

**Ora, ci poniamo in attesa del Natale.** Ma, di quale Natale? La Chiesa, ancora una volta, celebrerà la nascita di Gesù, ma poi? Poi, tutto torna come prima. «*Passata la festa, gabbato lo santo!*» recita un vecchio proverbio. Così si consuma il rito opportunistico delle luminarie, delle canzoni dolci, dei sorrisi teneri dinanzi al presepe; poi calma piatta. Oggi, se vogliamo salvare questa famiglia umana, non è questione di aspettare il Natale, piuttosto si tratta di vivere il Natale ogni giorno; contrastando tutto ciò che deprime o, anche solo appanna, il senso della democrazia; smantellando i i raggi di una finanza che strangola i Governi; recuperando il rispetto per la dignità altrui; scegliendo la sobrietà perché possa sostituire lo spreco; riconoscendo che l'etica è vera amica dell'uomo, perché ne esalta le potenzialità e la creatività, lo libera da ogni povertà, gli restituisce il dominio sulle cose.

**Non è un'utopia.** È questione di vigilanza costante e accorta, è non dare deleghe in



bianco, ma partecipare attivamente alla vita cittadina e sociale. Certo, molti lo fanno, ma, spesso, anche quelli che lo fanno, si perdono o si trincerano dietro sterili discussioni. Si partecipa per apparire, non per modificare veramente le cose; per fare polemica, non per dare contributi scientifici al processo. Continuando così, la società non si risana e la pace non si costruisce. Le dolcezze del Natale restano vaghe melanconie di un tempo che fu.

**Non aspettiamo Natale,** facciamo Natale impegnandoci, ciascuno di noi, a cambiare le abitudini di vita, uscendo allo scoperto e gettando il cuore oltre l'ostacolo. Incontreremo tanti che vogliono quello che vogliamo noi e tante gocce faranno un oceano di bene. Facciamo un Natale intimo. Intimo per convincimento, non perché costretti dalle ristrettezze economiche che avviliscono sei italiani su dieci. Intimo perché decidiamo di lasciare da parte festoni, cenoni, panettoni e, piuttosto, recuperiamo l'armonia con gli altri e con tutto ciò che ci circonda, aumentiamo la tenerezza che portiamo in fondo al cuore.

**Ce la possiamo ancora fare,** a patto di non comportarci come i contemporanei di Noè che nemmeno si resero conto del diluvio in arrivo. Viviamo questo Avvento come un esercizio di veglia, di attenzione, come un tempo per aprire gli occhi e cercare nuove strade e nuovi modelli di vita. Questo Natale sarà molto probabilmente sottotono, ma, se ci impegniamo, il prossimo potrà essere luminoso.

**Lunedì 5 dicembre.** In previsione dell'auspicata ripresa delle visite scolastiche, torna il Bando per il Corso Teorico-Pratico di Guida Naturalistica per l'Oasi WWF "Bosco di San Silvestro": chi è interessato, può inviare la domanda di partecipazione compilando il modulo che si scarica col link riportato nel bando.

**Martedì 6 dicembre.** In considerazione dell'alto rischio pioggia e di allerta meteo, amministrazione comunale e organizzatori hanno convenuto di rinviare tutte le manifestazioni all'aperto previste in città da giovedì 8 a domenica 11 dicembre, ossia il Ce Gusto e la Notte Bianca.

**Mercoledì 7 dicembre.** È stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Albo pretorio, l'avviso di selezione di quattro praticanti per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Provincia di Caserta.

**Giovedì 8 dicembre.** È ripartito martedì 6 dicembre il progetto del Piedibus Caserta, con tre linee attive, oltre venti volontari e trenta iscritti. I bambini hanno lasciato *molte morali* sulle auto parcheggiate in doppia fila e sulle strisce pedonali.

**Valentina Basile**

# L'assaggio del Natale

*Qui è Natale ogni giorno. / Ma guardatevi attorno: / gli alberi della foresta, / illuminati a festa, / sono carichi di doni. / Crescono sulle siepi i panettoni, / i platani del viale / sono platani di Natale...*

Gianni Rodari, da *Il pianeta degli alberi di Natale*



Aspettavamo gli zampognari che portavano la magia del Natale già all'inizio di dicembre. Suonavano la novena per l'Immacolata, anticipando quella del Natale. I ragazzini di qualche decennio fa, al suono stridente dei suonatori, si raggruppavano appresso a quelle due figure misteriose abbigliate da un tabarro e cappellaccio e seguivano – come i topi del Pifferaio magico – la nenia melanconica e sempre uguale di cortile in cortile,

finché non giudicavano di aver sentito abbastanza. Non c'era corte che non avesse, sul muro perimetrale o al suo interno, una immagine di Maria insieme a qualche santo protettore incorniciata in una edicola, a forma di nicchia o semplicemente squadrata. Era davanti a quelle immagini che i suonatori, col loro codazzo di spettatori, insieme ai padroni di casa usciti ad accoglierli, “pregavano” con la voce degli strumenti una preghiera fatta di note ammalianti. I brevi assolo del piccolo oboe dal suono brillante erano accompagnati dalla grossa zampogna a tre canne da cui scaturivano accordi e una nenia di fondo. Ma già la modernità si stava imponendo: il vecchio zampognaro aveva realizzato l'otre, da cui fuoruscivano le canne dello strumento, con una mezza camera d'aria di una ruota di camion, più performante perché sfruttava l'elasticità della gomma.

Arrivati all'Immacolata, senza gli altri segnali che ci avvertono dell'arrivo delle festività di fine anno con la corsa ai regali che la vita moderna ci impone, sapevamo che l'arrivo delle vacanze natalizie era prossimo. I corti pomeriggi, illuminati dal sole basso all'orizzonte, risuonavano per le dispute dei ragazzini e ragazzine che giocavano a *nocelle*. Le mamme, infatti, avevano da poco comprato al mercato la caratteristica frutta secca da consumare nell'inverno e presentare a tavola

nelle serate delle festività natalizie: noci, nocciole, fichi secchi e castagne, e ne avevano distribuito una parte in anticipo. Ci si riuniva allora in piccoli gruppi, chi con un sacchettino ripieno di nocciole e chi con tasche abbastanza capienti, e ci *giocavamo* un piccolo capitale di *nocelle*. La parte della corte non pavimentata era il campo di gioco. Si scavava una piccola buca che segnava la fine o l'inizio del percorso che dovevano compiere le nocciole, tirate a turno dai concorrenti, durante il gioco che terminava quando un concorrente “*tacchiava*” la noccia dell'avversario colpendola con la propria, e se ne appropriava. Una variante era quella di realizzare un castelletto formato da tre nocciole di base e una che lo sormontava (costituenti la posta in gioco): chi con una propria noccia, tirata da una certa distanza, colpiva il castelletto vinceva tutto.

Ma le strida dal cortile affianco interrompevano ogni cosa. Stavano ammazzando il maiale. L'animale era stato tirato fuori dal porcile e, tenuto fermo su un grosso masso di calcare (che era servito per la battitura del lino durante l'estate), era stato scannato su quel podio, dal macellaio ingaggiato per l'occasione, come una vittima su un'ara sacrificale. A cose fatte era permesso ai ragazzi di assistere allo *sfascio* della bestia. La scena cruenta si era trasformato in festa e curiosità. I vicini di

casa ricevevano una parte delle carni fresche selezionata dalle abili mani della massai-contadina. Un assaggio di frattaglie e prosciutto, posti in un vassoio avvolto in un panno bianco, era recapitato a parenti e amici secondo una regola non scritta ma sentita e ricambiata come principio di solidarietà. Gli improvvisati fattorini, figli dei proprietari del maiale, ricevevano dai destinatari di questi doni una congrua mazzetta che avrebbe aumentato il gruzzoletto che ogni ragazzo accumulava per le feste. Ci avrebbero comprato fuochi di artificio da esplodere alla fine dell'anno, oppure giornoletti. Una parte la avrebbero utilizzata in *giochi d'azzardo*: semplici tombolate o giochi di carte come *il mazzetto più alto*, durante le lunghe serate in casa dei vicini dove, con una certa rotazione, si trascorreva il tempo pre-natalizio.

Era, il giorno dell'Immacolata, la data in cui si iniziava l'allestimento del presepio. E qui in ogni casa si adottava un metodo personale. Si ricreavano tra le mura domestiche scenografie in miniatura in cui umanizzare il divino, che riproducevano l'ambiente agricolo-pastorale. Molti di noi riconoscevano in esso le proprie radici, mentre altri, immaginando mondi lontani come l'Oriente, infarcivano di fantasia la storia e la religione.

Luigi Granatello

«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»

Henry Ford, 1863 1947



Per la pubblicità su  
**Il Caffè**

0823 279711

335 6321099

**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

L'Aperia società editrice s.r.l.

Codice fiscale e p. IVA 02416060610

Registro Imprese di Caserta n. 180674/97

Capitale sociale € 10.000,00

Testata iscritta  
al Registro  
dei Periodici  
del Tribunale  
di Santa Maria  
Capua Vetere  
il 7 aprile 1998  
al n° 502

*il Caffè*

Direzione e redazione: Piazza Pitesti 2, Caserta  
0823 279711 [ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

Stampa: Depigraf, Via Cifarelli 14, Casolla, Caserta

Direttore Responsabile  
**Alessandro Manna**

Direttore Editoriale  
**Giovanni Manna**

Direttore Area Marketing  
**Antonio Mingione**

## «Le parole sono importanti»

### CONTÀRE

*Nei dissensi civili, quando i buoni valgono più dei molti, i cittadini si devono pesare e non contare.*

Marco Tullio Cicerone

**Questo vocabolo** del secolo XII dal latino *compūtare*, cioè verificare un conto, è composto da *putare*, col prefisso *con-*. Il significato latino di numerare assomiglia a quello di altre lingue. Il termine inglese *computer* sorto intorno al 1966 indica il calcolatore. La parola *contante*, quale participio presente adoperata anche come aggettivo, rappresenta un mezzo di pagamento in monete e banconote accettato universalmente; recente è la vivace polemica di molti esponenti politici italiani nei confronti dell'aumento del tetto al contante, di cui bisognerebbe regolamentare l'utilizzo, per fare affiorare quello occultato.

**Contare** - da cui discende il verbo rafforzato *raccontare* - è utilizzato anche nel concetto del comunicare. In senso figurato, contare i minuti esprime sia l'angoscia provata in un tempo apparentemente sospeso che il poter contare sull'aiuto di qualcuno. Negli incontri di pugilato, l'arbitro conta i secondi prestabiliti, per permettere al pugile steso a terra per un colpo ricevuto di potersi risollevarsi. Nei conflitti bellici perduranti in tante parti del mondo, il numero dei nemici bene armati viene presuntivamente contato dagli avversari.

**La capacità di contare** è una peculiarità quasi tipicamente umana, onde creare una mutua conformità tra la totalità degli oggetti e la totalità di numeri. Le misure adoperate dagli storici per calcolare partono dall'anno, attraversando il decennio, il secolo, il millennio fino all'era. Invece, per contare gli anni, gli eventi vengono suddivisi prima e dopo la nascita di Cristo. I primi indizi di conteggi rievocanti il periodo preistorico detto paleolitico, sono stati accertati dal ritrovamento di tacche scolpite su un osso di lupo del 40.000 a.C. e sul cosiddetto osso di Ishango del 20.000 a. C., la cui disarmonia ha fatto genericamente ritenere l'esistenza di un proposito pratico. Invero, la diffusione successiva dell'agricoltura e dell'allevamento ha determinato la necessità di contare anche le pecore. La figura del Buon Pastore, dal Vangelo secondo Giovanni, si prende cura delle pecorelle dal pascolo all'ovile.

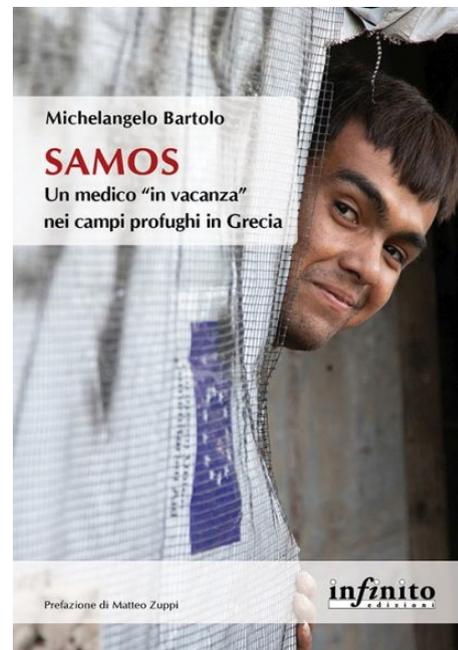
**Nel 1961, Richard Booth**, classe 1938, ha utilizzato nel suo paese natale l'eredità di uno zio, creando una biblioteca di libri usati, localizzata inizialmente all'interno di una caserma di pompieri. Non molto distante da Cardiff, capitale del Galles meridionale Cardiff, HayonWye, villaggio parzialmente desertificato dalla fine della Seconda guerra mondiale, attualmente conta 40 librerie, cioè più libri che abitanti. In questa civilissima città cinta da un paesaggio incontaminato, vige la pratica "*Honesty Shop*", che è il pagamento affidato all'onestà degli appassionati lettori.

(Continua a pagina 11)



Un reportage che parte realmente dall'isola di Samos per giungere, mentalmente, all'Ucraina e alla tragedia di una guerra che ci rende tutti più vulnerabili, cosicché «*in un mondo globalizzato, anche la solidarietà si deve globalizzare*». D'altronde «*L'uomo non è un'isola. Solo insieme ne usciamo*», scrive il cardinale, arcivescovo metropolita di Bologna, Matteo Zuppi nella prefazione all'ultimo libro di Michelangelo Bartolo *Samos. Un medico in vacanza nei campi profughi in Grecia*, menzione d'onore della giuria del Premio letterario Città di Montevarchi 2022.

**Con lo stile letterario** tipico del diario di viaggio, e con una punta di ironia, *Samos* - edito da Infinito - racconta la quotidianità di una "vacanza solidale" in luoghi turistici incantevoli nei quali sono stati calati gli *hotspot*, campi di "accoglienza" per richiedenti asilo - inclusi i bambini - trasformati in baracopoli e tendopoli in cui vive un'umanità in perenne attesa di un lasciapassare che, per assurdi problemi burocratici, forse voluti, divengono quasi luoghi di reclusione a cielo aperto. Da ambite mete turistiche greche, dunque, Samos, Lesbo, Chios sono divenute da qualche anno tappa obbligata della rotta dei migranti. Le restrizioni delle "vie" del Mediterraneo hanno di fatto incrementato questa nuova rotta, percorsa da chi fugge dalla guerra in Siria e dai regimi totalitari in Medio Oriente, ma anche da migranti provenienti dall'Africa e dall'Asia. «*Il lavoro della Comunità di Sant'Egidio - ravvisa l'Arcivescovo - e la presenza di molte realtà di volontariato narrate nel libro suppliscono, per quanto possono, alla mancanza dei più elementari servizi e diritti: sanità, scuola, pasti, acqua potabile, corsi di formazione, sostegno psicologico e altre attività. Ecco, ringraziamo Michele che con leggerezza ci aiuta a riflettere sulla realtà delle migrazioni e sul futuro della nostra Europa perché il futuro è di chi accoglie, non di chi esclude*».



Venerdì 9 dicembre

la presentazione del volume a Roma, nell'ambito dell'evento "Più Libri, Più Liberi" alla Nuvola all'Eur, in sala Luna. Moderati da Christiana Ruggeri, giornalista Tg2 Rai, intervengono: Paolo Bianchini, regista; Gabriele Cirilli, attore; Giovanni Tortorolo, giornalista parlamentare; Giuseppe Quintavalle, direttore generale Policlinico Tor Vergata, e l'autore. Angiologo, medico ospedaliero e responsabile del reparto di Telemedicina dell'ospedale San Giovanni di Roma, Michelangelo Bartolo dal 2001 compie missioni di cooperazione internazionale in ambito sanitario con il Programma Dream di Sant'Egidio. È fondatore e segretario generale della onlus Global Health Telemedicine, che ha aperto decine di centri di Telemedicina in Africa, America Latina e Italia.

**MICHELANGELO BARTOLO**  
**Samos. Un medico "in vacanza"**  
**nei campi profughi in Grecia**  
**Infinito, pp. 96 Euro 12**

## Capelli al vento

L'abbiamo studiata a scuola la differenza tra uno Stato liberale e uno Stato etico. In estrema sintesi potremmo dire che il primo si fonda sulla supremazia del diritto e della libertà dell'uomo, mentre il secondo si pone come giudice assoluto del bene e del male. E quanti filosofi! Da Hobbes, per cui «la legge è il comando di quella persona, il cui precetto contiene la ragione dell'obbedienza» a Locke, che contraddisse tutta la teoria di Hobbes; da Voltaire, per il quale «Volere e agire sono precisamente la stessa cosa che essere libero», a Popper per cui «Il liberale ama la tolleranza e la libertà». E giù a discutere coi professori e tra di noi. Ma pensavamo "all'uomo" in maniera universale, fondando la comprensione e i ragionamenti sull'uguaglianza di genere. Anzi, senza proprio metterla in discussione.

Poi, come uno schiaffo in faccia, ci rendiamo conto che l'illuminismo ha fatto luce come una torcia e non come il sole. E ci svegliamo rendendoci conto che da qualche parte "Stato etico" vuol dire tutto quello che sappiamo, ma in relazione alle sole donne, perché quella parola "uomo" è stata presa alla lettera. Difatti, in alcune realtà, appare che il bene e il male dipendano dall'obbedienza, di natura hobbesiana, ma del solo genere femminile. Ovviamente sto pensando all'Iran. E non perché sia l'unico Stato che vessi le donne comprimendone le libertà, ma perché è lì che le donne stanno mostrando la furiosa stanchezza di un vivere intollerabile, attivato con precisa determinazione dal potere iraniano fin dal 1979, quando l'Iran divenne Repubblica

islamica, fondendo il potere dello stato con quello religioso.

Non è che prima di quella data per le donne ci fosse una completa libertà di essere, sia chiaro. Ma si trattava di condizionamenti culturali provenienti da una tradizione millenaria. La poetessa Forough Farrokhzad ha raccontato a Jasmin Darnik nel libro *Canto di una donna libera* del 1950: «Una bambina iraniana viene educata a essere silenziosa e mite, ma fin dalla prima infanzia io sono stata cocciuta, chiassosa e sfrontata. Una brava bambina iraniana doveva essere pia, mo-



desta e ordinata; io ero impulsiva, polemica e caotica».

Ma è dal 1983 che esiste un *Regolamento dell'abbigliamento* per le donne. La questione del velo nasce da lì. E, sembrando inefficace la normativa, nel 2005 è stata creata pure la *Polizia morale* con il compito di arrestare chi viola quel codice, secondo il quale le donne devono indossare obbligatoriamente l'hijab, oltre ad abiti lunghi e larghi per nascondere la pro-

**«Era già tutto previsto...»**

**La cronaca anticipata dalla letteratura**

pria figura. La Polizia può infliggere alle donne inadempienti 74 frustate, portarle in una casa di correzione e/o condannarle fino a 60 giorni di carcere. Ma, siccome pareva poco, in agosto scorso il presidente Raisi ha firmato un decreto secondo il quale le donne, che pubblicano sui social foto senza il velo, sono private di alcuni diritti sociali, come la possibilità di usare i trasporti pubblici o entrare in uffici e banche.

Questo è necessario saperlo, per capire cosa viene sfidato. Le iraniane non stanno discutendo in fumose assemblee, non stanno battendo i pugni nei talk show e non stanno facendo lunghe interviste in Tv o sui social. Stanno combattendo senza armi. Stanno resistendo. Stanno morendo. Finora le vittime sono 400, tra cui 64 bambini.

E lo stanno facendo perché lo Stato non sia più etico, ma liberale. Sono le illuministe di quella parte del mondo ancora vergognosamente buio.

Sono le moderne Voltaire. Perché stanno mostrando, con la torcia della lotta e in concreto, che la libertà di un popolo e di un individuo vuol dire amare la libertà di tutti. Scrive Hamsa Khamid, in *Quello che non è mio*: «Il cavallo adornato con sella e / briglie / non è mio [...] la passione di un cavallo / libero / è mia». Ed ecco riaffiorare Popper.

**Rosanna Marina Russo**

## Non solo aforismi

Ida Alborino

### MANOVRA DI BILANCIO

Con sveltezza d'intervento la manovra han varato che tutti ha scontentato.

Il welfare si è azzerato colpiti gli indigenti spariti gli occupabili.

Le imprese son deluse i crediti son bloccati al vecchio si è tornati.

Il superbonus riformato i furbetti ha fregato ma gli onesti ha bloccato.

Sanità e istruzione in toto trascurati disattese le promesse.

In affanno gli ospedali che non hanno personale rallentati gli interventi.

Sulla scuola la mannaia le risorse han decurtato accorpendo gli istituti.

Gran proteste all'orizzonte il Natale si avvicina e la gente scende in piazza.



Teatro civico 14

# Venere e Adone



Il sottotitolo di *Venere e Adone*, lo spettacolo di e con Roberto Latini che verrà rappresentato al Teatro civico 14 soltanto sabato 10 dicembre (ore 20.00), parafrasa un celebre passo della *Tempesta* di Shakespeare; recita, infatti, «siamo della stessa mancanza di cui sono fatti i sogni». Le note diffuse chiariscono che la piece è «la storia di ferite mortali, di baci sconfitti che non sanno, non riescono a farsi corazza, difesa. Anche Amore non può nulla. Anche Amore è incapace; è sfinito, è logoro, è vecchio. Sconfitto. Cadendo, comunque, fa un volo infinito».

Da segnalare, oltre il ritorno a Caserta dell'autore e attore romano, che lo spettacolo è candidato ai #premiUbu per il miglior progetto sonoro/musiche originali di Gianluca Misiti.

R. Spe

Al Jazz Club Lennie Tristano con l'Elio Coppola Trio

# Lauren Henderson

Continua la Rassegna del Quarantennale del Jazz Club Lennie Tristano, dopo il magnifico concerto di Erik Friedlander's *The Throwe*, il club aversano il 12 dicembre ospiterà, alle 21.00, all'Auditorium "Bianca d'Aponete", l'Elio Coppola Trio meets Lauren Henderson. Descritta come «a metà strada tra un sussurro confortante e una dichiarazione convincente» dal *New York Times*, dal timbro vocale irresistibile - caldo, invitante, vellutato, fumoso e sensuale - la musica di Lauren Henderson è ascoltata dagli amanti della buona musica di tutto il mondo. Recentemente apparsa sul *Financial Times*, rompendo la Jazz Charts Top 5 e la Year End Jazz Week Top 50 (2020), la musica di Lauren Henderson riflette i colori delle sue radici afroamericane e panamensi. Il jazz, il jazz latino, il flamenco, il R&B sono le influenze principali della sua musica e i testi, in inglese e spagnolo, raccontano della cultura, della società, delle relazioni razziali e delle complessità incontrate mentre affrontiamo gli ostacoli della vita. Intraprendendo il suo decimo tour mondiale, la Henderson si è esibita in Francia, Italia, Spagna, Germania, Belgio, Polonia, Norvegia, Russia, Messico e Sud Africa, dove è spesso acclamata come una vera e propria Rising Star del jazz mondiale.

In l'occasione di questo suo unico concerto in Campania la Henderson sarà accompagnata dal trio di Elio Coppola, batterista napoletano che, appena trentaseienne, si sta facendo già prepotentemente strada nel panorama italiano e internazionale della musica jazz. La sua preparazione e il suo sound poderoso e incisivo ne fanno una delle nuove leve del jazz internazionale. I suoi "ritmi" hanno accompagnato alcuni tra i migliori musicisti al mondo tra cui Benny Golson, Joey De Francesco, Dave Kikoski, Ronnie Cuber, Enrico Rava solo per citarne alcuni. Si è esibito nei templi sacri del jazz mondiale dal Birdland e Jazz at Lincoln Center di New York, al Duc Des Lombardes di Parigi ed al Blue Note di Milano, passando per il Messico e la Florida. La band è completata da Antonio Caps al piano, già al fianco di musicisti di indubbio spessore come Ronnie Cuber, Jerry Weldon, Joe Magnarelli e il solido Antonio Napolitano al basso, senza dubbio uno dei musicisti più virtuosi in Italia e non solo. I biglietti sono in prevendita da Fantasy Musica (Aversa, Via Di Jasi 37, tel. 081 8901839).

Paolo Russo

**C.T.S.**  
Centro Teatro Studio

## Gino Accardo

Questo fine settimana, sabato 10 dicembre alle ore 21 e domenica 11 alle ore 19, torna al Piccolo Teatro Cts di Caserta Gino Accardo con lo spettacolo canoro *Luna Rossa*, preceduto da un'introduzione con parole in musica del casertano Michele Papale. La canzone classica napoletana trova in Accardo un interprete affermato. Roberto Murolo, che lo ha sempre stimato, gli scrisse «ricorda Gino, che Napoli ha bisogno di giovani come te che porti avanti la vera cultura classica napoletana», missione che Accardo ha portato avanti anche nelle innumerevoli trasmissioni televisive a cui ha partecipato e nel concerto al Campidoglio davanti al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

SABATO 10 ORE 21

DOMENICA 11 ORE 19

DICEMBRE

**Teatro CTS**

Gino Accardo

*LUNA ROSSA*

viaggio storico nella canzone classica napoletana

**OPENING** Parole in Musica Michele Papale

via Louis Pasteur, 6 Caserta (zona Centurano) info e prenotazione tel. 330.713278

**R. Spe**

**«Le parole sono importanti»** (Continua da pagina 9)

Esistono parole che contano specialmente se creano una speciale sinergia. Il saggio illuminante di Margot Lee Shetterly del 2016 *Hidden Figures* (in Italia edito nel 2017 col titolo *Il diritto di contare*), tradotto nella pellicola omonima, narra l'esistenza della matematica-fisica afroamericana Katherine Johnson, collaboratrice della NASA relativamente al programma Mercury e alla missione Apollo 11. Vittima di razzismo, la scienziata, utilizzata dall'industria americana durante il conflitto mondiale per la carenza di personale maschile, riesce a vincere ogni sfida.

Concludo con versi estrapolati dalla lirica *If (Se)*, contenuta nella raccolta *Ricompense e fate*, su cui ho indugiato per decenni, per i preziosi suggerimenti scaturiti da potenti parole di resilienza appassionata: «Se per te ogni persona conterà, ma nessuno troppo. / Se saprai riempire ogni inesorabile minuto / Dando valore ad ognuno dei sessanta secondi / Tua sarà la Terra e tutto ciò che è in essa, / E - quel che più conta - sarai un uomo, figlio mio!». Questa poesia del celebre autore Joseph Rudyard Kipling - nato a Bombay nel 1895 da genitori inglesi, vincitore del Premio Nobel per la Letteratura nel 1907 - dedicata al figlio caduto in battaglia nel 1915, è stata tradotta e pubblicata da Antonio Gramsci col titolo *Breviario per laici* nel numero dell'Avanti del 17 dicembre 1916.

**Silvana Cefarelli**

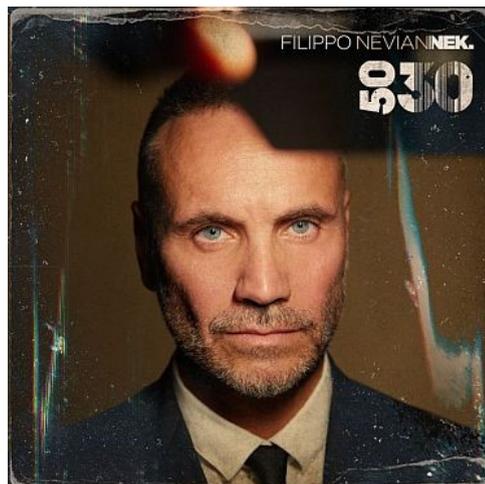
# Filippo Neviani *Nek 50/30*

Se lo merita appieno un bell'album celebrativo il buon Nek. Anzi, lo merita il doppio, perché in questo 2022 la sua carriera celebra i 30 anni dal suo debutto e anche (classe 1972) il suo cinquantesimo compleanno... dunque due bei traguardi che vale la pena di celebrare. Per l'occasione esce *50/30* una raccolta delle sue canzoni più significative con l'inedito *La Teoria Del Caos* che compare anche alla fine della scaletta in versione inglese con il titolo *Money Honey*. Oltre *La Teoria del Caos* ci sono otto successi completamente ri-arrangiati per l'occasione e alcuni di loro sono cantati in collaborazione con altri artisti del calibro di Jovanotti, in *Fatti avanti amore*, Giuliano Sangiorgi, in *Cuori in tempesta*, e Francesco Renga in *Dimmi cos'è*.

L'idea di un album celebrativo non sempre trova le coordinate giuste, ma *50/30* è un'idea perfettamente riuscita. L'artista di Sassuolo festeggia non a caso con la novità apripista *La Teoria Del Caos* un pezzo pop/rock con sfumature acustiche, un testo con venature romantiche e una voce in grande spolvero, insomma il marchio di fabbrica tipico di Nek. Nel brano i due cuori che battono all'unisono si ritrovano tra il caos della vita. Come si ricorderà "la teoria del caos" è un modello matematico che ci ricorda un dato essenziale, ovvero che il

mondo non segue un modello preciso e prevedibile e, lo si voglia o no, nella nostra vita frenetica alberga anche il caos e bisogna essere preparati a cambiare i piani in qualsiasi momento. Nella vita come in amore. È facile presagire che il nuovo brano diventerà un altro hit nel repertorio nekiano. Negli arrangiamenti degli altri brani si è lavorato a un restyling in stile anni '80 e i pezzi "rivestiti" si fanno apprezzare quanto gli originali. Ad esempio *Fatti avanti amore* con Jovanotti. Il pezzo originale è una delle canzoni più emozionanti dell'artista, e in questa nuova versione diventa meno aggressivo ma senza perdere la sua essenza e sono molto belle e originali le voci dei due cantanti, unite insieme come se fossero un unico suono.

Quando sono molto belle le canzoni anche trasformando *Lascia Che Io Sia* in un brano dance dalle sfumature anni '80 sembra per un attimo di dimenticare il pezzo originale ed è come se lo stessi sentendo per la prima volta in una serata in discoteca. Inutile sottolineare la sorprendente voce dell'artista, potente e precisa adesso come allora. Insomma questo è uno degli esperimenti più interessanti dell'intera raccolta. *Laura non c'è* ci rimanda a quel Sanremo del 1997 che lo lanciò definitivamente al grande pubblico. Con *Se non avessi te e Sei*



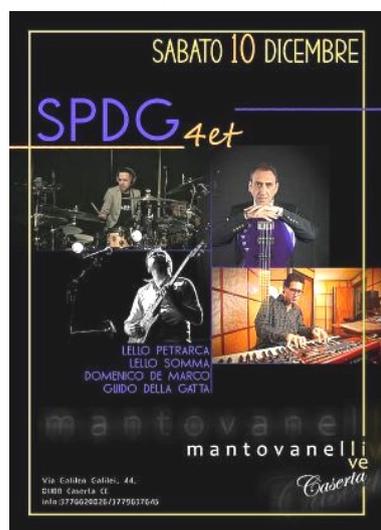
grande vale la pena di ricordare che sono solo alcuni dei brani scritti con Antonello De Sanctis, suo storico paroliere dal 1993 al 2009, al quale Nek era legatissimo. Molti ricorderanno che agli inizi di carriera Nek cercava di imitare nello stile vocale, e anche strumentale suonando il basso, il grande Sting, ma oggi, trent'anni dopo, si può dire che i risultati, specie per quelli che vanno ai suoi concerti, sono entusiastici. Nello stile e nella sostanza così come nelle sue interpretazioni Nek si merita tutto il suo successo che ha. Buon ascolto.

*Alfonso Losanno*

## Sabato 10 dicembre

### SPDG 4et

Al Mantovanellive (Via G. Galilei 44/46 Caserta), Lello Somma, Lello Petrarca, Domenico De Marco, Guido Della Gatta presentano



un progetto incentrato su composizioni originali in chiave fusion, con influenze rock e pop, che unite alle sonorità jazzistiche caratterizzano una particolare orecchiabilità dei brani. Evento su prenotazione, formula apericena, euro 20 (drink, food, concert). Per info e prenotazioni: 377.9637645 - 377.6620826

# Live!

Segnalati da Paolo Russo



### Francesco Mascio Organ Trio feat Giovanni Imperato

Al Jazz Cafe 3.0 (Via Giulio Genoino 40, Frattamaggiore) Francesco Mascio; Giovanni Imperato, Francesco Lo Giudice e Domenico Benvenuto presentano - sabato 10 dicembre - il frutto di un nuovo progetto artistico di Francesco Mascio, chitarrista versatile e compositore incline alla sperimentazione: la scelta dell'organo Hammond come strumento portante dal sound caldo ed evocativo, è suggello della sua continua ricerca che nel tempo lo ha portato ad identificarsi in uno stile crossover. Pur trattandosi di un trio incentrato nella tradizione jazz, Francesco Mascio non manca di esprimere una spiccata poliedricità, attraverso il sapiente utilizzo di numerose influenze stilistiche (latin, world, soul, free, e altro ancora), con l'intento di confluire verso una forma di jazz contemporaneo, privo di qualsiasi pregiudizio stilistico.

## Domenica 11 dicembre

### Women's Melodies

Al Bourbon Street (Via Bellini, Napoli), ore 21.30, Valentina Ranalli, Carla Marcotulli, Francesco Marziani.

**sara**  
assicurazioni

Agenzia di Casagiove  
Gesualdo Antonio

Via Recalone 8 ~ CASAGIOVE ~ Tel. 0823 464515

**Basket Serie D**

# Conferme e sorprese

È un fine settimana intenso. Nel Girone A, addirittura, già inizia il girone di ritorno con la prima giornata, mentre nel Girone B si gioca la tredicesima giornata di andata. E la settimana ha anche proposto un turno infrasettimanale, giocato tra 7 e 8 dicembre, che ha visto, per quanto riguarda le squadre casertane inserite nel Girone A, la Drengot Aversa impegnata a Solofra, la Pol. Matese ospitare il Flavio Bk Pozzuoli, il Bk Casapulla ospite della Pol. Battipagliese e il Bk Koinè ospitare il Bk Giugliano. In questo Girone, nel corso di questo fine settimana (10-11 dicembre), la Pol. Matese ospiterà la Drengot Aversa, il Bk Koinè sarà impegnato sul campo della N.P. Stabia, mentre il Bk Casapulla renderà visita all'AC-SI Avellino. Nel Girone B, invece, il turno infrasettimanale ha visto l'Olympia Maddaloni impegnata sul campo della capolista C.E. Barra, mentre l'Ensi Caserta ha reso visita al campo dell'Arzanese; ha riposato il Bk Casal di Principe. Nel turno di questo fine settimana, l'Ensi ospiterà l'altra capolista, la Pall. Antoniana, Maddaloni ospiterà il Bk Pignola e il Casal di Principe il Bk Vesuvio.

Nel turno dello scorso fine settimana, nel Girone A, nel derby tra la Drengot Aversa e il Bk Koinè vittoria della squadra locale (70-64), mentre il Bk Casapulla cade in casa contro la Pro Cangiani in maniera sorprendente (53-58): le ultime buone prestazioni di Casapulla non lasciavano pensare a una *debacle*. La Pol. Matese, impegnata sul campo della Virtus 7 Stelle, ne è uscita sconfitta (60-63), incassando così la terza sconfitta nell'ultimo mese. Ma, ne siamo certi, la formazione matesina ha margini per potersi riprendere. Nel Girone B ritorno al successo dell'Ensi Caserta, che, dopo una serie di sconfitte, ha battuto la formazione del Basket Vesuvio (64-48). L'Ensi, però, è attesa sa due difficili test, negli ultimi turni, contro il Bk Arzano e la Pall. Antoniana. Nella vittoria contro i vesuviani ancora bene a referto per i casertani Ciccone e Di Lorenzo con 14 punti a testa; per gli ospiti Ventresca 18 e Birra 17. Nella sconfitta casalinga di Maddaloni contro l'Antoniana (62-80), buone prove nell'Olympia di Gazzillo 12, Della Peruta e Ragnino con 11 a testa. Per gli abatesi, Mandarinò e Salvatore con 17 a testa e Fiorillo con 13. Netta



Francesco Napolitano

sconfitta di Casal di Principe a Nocera Inferiore (53-75). Bene tra i nocerini, Giovannone 25, Borgia e Lamberti 11 a testa. Per la formazione casalese, Guarino 13 e Santoro 10.

**Incontri di grande interesse** questo fine settimana, ma la classifica attuale in entrambi i gironi sembra già aver delineato i valori delle squadre.

Gino Civile

**CLINICA**  
**VILLA DEL SOLE**  
Via Nazionale Appia, 35-81 100 Caserta  
Tel. 0823 251111



La struttura opera in un complesso edificio dove si effettuano prestazioni per le branche di medicina, cardiologia, ostetricia, ginecologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, chirurgia generale, chirurgia vascolare, urologia e, per la presenza di un laboratorio modernamente attrezzato oltre che al servizio di diagnostica per immagini comprensivo di RX, TAC, MOC ed ecografia.

La Clinica Villa del Sole S.p.A. è una modernissima struttura all'avanguardia dotata dei migliori strumenti e delle migliori tecnologie in campo medico attualmente in circolazione, grazie alle quali il personale sanitario riesce ad offrire diagnosi più rapide e terapie mirate.

Il personale, umanamente e professionalmente qualificato, è impegnato a realizzare un modello di assistenza globale, sintesi di rigore scientifico e di umanizzazione delle terapie, ponendosi al servizio del malato.

150 posti letto di cui 130 in accreditamento:

- Medicina Generale
- Cardiologia
- Chirurgia Generale
- Chirurgia Vascolare
- Otorinolaringoiatria
- Oculistica
- Ortopedia e Traumatologia
- Ostetricia e Ginecologia
- Urologia



Prestazioni ambulatoriali in accreditamento:

- Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio

Ambulatori di:

- Endoscopia Digestiva Completa
- Dermatologia
- Medicina Interna
- Ostetricia e Ginecologia
- Urologia
- Cardiologia
- Oculistica
- Otorinolaringoiatria



[www.clinicavilladelsole.it](http://www.clinicavilladelsole.it)

Un numero eccezionale di visitatori ha affollato nel pomeriggio di sabato 3 dicembre la galleria Arterrima di Corso Trieste. L'occasione la mostra *Frammenti Impertinenti Ter* di Bruno Donzelli, figura di primo piano nell'ambito della ricerca visiva *made in Italy*. L'artista più rappresentativo residente nel territorio casertano. Alle pareti le sue ventisette tele di piccolo formato. L'esposizione si protrarrà per tutto il mese di dicembre, e sarà visitabile su appuntamento. Un'occasione, dunque, per augurare il buon Natale con una firma d'autore come è tradizione ormai da qualche anno. Un bel mondo si è stretto intorno all'artista, conversando con lui. A fare gli onori di casa con la sua proverbiale cordialità il gallerista Antonello Ricciardi. Poi non sono mancate le figure istituzionali, come il sindaco di Caserta Carlo Marino, il vicesindaco e assessore ai grandi eventi Emiliano Casale, l'assessore alla cultura Enzo Battarra. Tanti gli artisti, i collezionisti, i fotografi, gli appassionati d'arte, altri galleristi, che non hanno voluto rinunciare all'appuntamento ormai tradizionale in questo periodo e di così alto profilo.

Un evento di formidabile richiamo, dai toni culturali, certo, ma anche dal gusto un po' mondano. È stato un turbinio di scatti fotografici, di strette di mano, di sorrisi. Il flusso all'opening è proseguito fino a tarda sera, quando è stata chiusa la mostra. Peccato per chi non c'era, ma c'è tempo per "assaggiatori" ritardatari. L'esposizione resterà aperta per tutto il mese di dicembre, salvo possibili proroghe. È stata anche un'occasione per brindare alle festività. L'*opening*, infatti, è stato accompagnato da due vini altrettanto d'autore dell'azienda vinicola Antropoli Agricola ovvero il casavecchia Lucrezia e il pallagrello nero Friento.

Bruno Donzelli è figura di primo piano nell'ambito della ricerca visiva *made in Italy*. Ha partecipato a tante mostre collettive in tutto il mondo e ha tenuto personali nelle capitali europee e negli Stati Uniti. Dunque, un pittore di valenza internazionale, un innovatore, che da quest'anno ha iniziato a misurarsi anche nel crescente mondo della cryptoarte, con lavori digitali in Nft acquistati da tanti collezionisti esteri. Alla vigilia del Natale torna a esporre nella sua città adottiva di Caserta, con una nuova mostra che comprende le ventisette opere di 20 x 20 cm, ma anche tre lavori di dimensioni 100 x 100 cm. Nei suoi *frammenti impertinenti*, proprio per la scala ridotta, Bruno Donzelli riesce a sintetizzare e condensare tutto il fa-

## La bianca di Beatrice



scino di un ironico e fantastico attraversamento della pittura di ricerca. I colori brillanti cari all'artista raccontano le avanguardie storiche del '900, che vengono rivisitate alla sua maniera, giocando con i temi del surrealismo, del futurismo, dell'informale, dell'astrazione, della pop, fino alla street art. Napoletano di nascita, dopo il terremoto del 1980 si è trasferito a Caserta, preferendo i ritmi più tranquilli di una città di provincia. Ma anche se nelle sue opere non c'è uno stretto riferimento a Napoli, questa straordinaria città gli ha trasmesso una carica di ironia e un'esplosione di colori. Bruno Donzelli riscrive la storia dell'arte recuperando i segni, i materiali, i colori dei grandi maestri. In realtà, segue le loro orme, le loro tracce. Le sue non sono semplici citazioni, ma vere e proprie rivisitazioni o meglio rigenerazioni.

È come se ogni artista, da Duchamp a Warhol, da Picasso a Beuys, ritorni a vivere nelle tele di Donzelli nella sua essenza più pura.

Maria Beatrice Crisci



**Optometria ~ Contattologia**  
Sistema digitale per la  
lavorazione degli occhiali

Dal 1976 al Vostro Servizio

Via Ricciardi 10, Caserta  
TeleFax: 0823 320534  
389 926 2607



[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com) [info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)



**LA CITTÀ  
DISFATTA**

**Piazza  
Matteotti**

È domenica e il sole stamani invoglia a uscire: l'aria è ancora umida, ma non fredda, e un giretto in centro sembra l'ideale. Inforcata la moto, che amo ma uso poco in inverno, mi avventuro per le vie della città. *Mi avventuro* non è un verbo scelto a caso: un motociclista, un ciclista, o chiunque viaggi su 2 o anche 4 ruote in questa città deve fare attenzione! Le buche nell'asfalto sono dovunque e su due ruote il pericolo si moltiplica; ma su questo forse scriveremo compiutamente in altra occasione.

**Mi fermo a Piazza Mercato** (che poi sarebbe Piazza Giacomo Matteotti, ma nell'uso cittadino prevale l'antico e rinnovato uso) e l'impatto è con un posteggio dove di asfalto c'è solo il ricordo (vicino a



una nota libreria). Attraversata la strada entro nell'area del parcheggio a pagamento che circonda il nuovo mercato, quello coperto. Lo spazio è ampio e oggi soleggiato. Una sensazione piacevole. Ma anche a piedi non si scherza coi rischi: faccio attenzione alle foglie

umide e scivolose, ma la solita mattonella sconnessa emette il suo piccolo geysir e mi inzacchera vigliaccamente le scarpe. Subito dopo per poco non inciampo in un inerte che sembra dimenticato lì, proprio vicino l'ingresso del parcheggio: guardo meglio e mi accorgo che nasconde un tubo rosso di plastica contenente, forse, cavi elettrici. Magari volevano metterci un lampione e se ne sono dimenticati.



**Anche qui gli imbrattatori anonimi** hanno colpito più o meno ovunque, fra l'altro dietro un bello stradario della città, ai cui piedi però sono rimarchevoli le buche nell'asfalto, tanto antiche che c'è cresciuta l'erba. Peccato anche per il bidoncino dei rifiuti divelto, che mal depone sul civismo di noi tutti, così come i molti rifiuti lasciati nel corridoio esterno della struttura. Mi ci vuole un buon caffè per risolvere le sorti della giornata e perciò, inforcata la moto, con le dovute cautele vado via.

**Antonio Maria**





# BUONE FESTE

Scopri questi e tanti altri magnifici prodotti per i tuoi regali scansionando il QR CODE



**IDEE REGALO 2022**

[www.disisacentrosud.it/ws/natale2022.php](http://www.disisacentrosud.it/ws/natale2022.php)



**PREMIO MIGLIOR VINO ROSSO D'ITALIA**

